

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LXXX
n. 3

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA PER LA RIFORMA DEGLI
ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA E GLI INTERVENTI
PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA
LINGUA ITALIANE ALL'ESTERO

(ANNO 1997)

(articolo 3, lettera g), della legge 22 dicembre 1990, n. 401)

Presentata dal Ministro degli affari esteri
(DINI)

Trasmessa alla Presidenza il 1° giugno 1998

PAGINA BIANCA

INDICE

Premessa	Pag.	5
I. Attività svolte in attuazione della legge n. 401 del 1990	»	11
I.1. La rete degli istituti italiani di cultura ...	»	11
I.1.1. Organici e personale degli istituti di cultura	»	12
I.1.2. Nomine di direttori ed esperti	»	14
I.1.3. Personale a contratto presso gli istituti italiani di cultura	»	15
I.1.4. Corsi di formazione ed aggiornamento professionale	»	15
I.1.5. Applicazione regolamento n. 392/95 ..	»	18
I.1.6. Informazione ed informatizzazione degli istituti italiani di cultura	»	19
I.1.7. Riunioni d'area	»	20
I.4. Lettorati di italiano presso università straniere	»	24
II. Impiego delle risorse finanziarie	»	27
II.1. Mezzi finanziari a disposizione	»	27
II.2. Impiego delle risorse	»	27
II.2.1. Capitolo 2652	»	27
II.2.2. Capitoli di bilancio 2552, 2553 e 8001	»	30
II.2.3. Capitolo 2555	»	31
II.2.4. Capitolo 2654	»	33
II.2.5. Capitolo 1255 (ex 2686)	»	34
II.2.6. Capitolo 2689	»	35
II.2.7. Capitolo 1255 (ex 2690)	»	35
II.2.8. Capitolo 1255 (ex 2691)	»	37

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Nell'intento di perseguire con rinnovato vigore le finalità e gli obiettivi individuati dalla Legge 401/90, e cioè la promozione e la diffusione all'estero della cultura e della lingua italiane nel contesto delle priorità della politica estera del nostro paese, la Direzione Generale delle Relazioni Culturali si è impegnata nel 1997 in un intenso lavoro mirato a rendere più proficua la capacità di progettazione, di programmazione e di operatività della rete degli Istituti di Cultura. Infatti, un più visibile e incisivo rilancio della politica culturale italiana sul piano internazionale non può prescindere da una revisione generale dei criteri e delle modalità di funzionamento degli Istituti di Cultura, cui è attribuito, ai sensi della legge citata, un ruolo catalizzatore e di raccordo delle iniziative culturali nel paese in cui operano, secondo gli indirizzi delineati dalle Rappresentanze diplomatiche.

L'azione di rilancio della promozione della cultura e della lingua italiana all'estero è stata confortata anche dalla volontà espressa dal Parlamento che, con la Legge n. 251 del 28 luglio 1997, ha destinato risorse finanziarie aggiuntive per il funzionamento e le attività degli Istituti di Cultura, per gli interventi di ristrutturazione e acquisto di immobili, sedi di Istituti di Cultura, nonché per il settore delle borse di studio. Tali finanziamenti, che hanno reintegrato le dotazioni decurtate negli scorsi anni, hanno consentito di potenziare l'azione di promozione e diffusione culturale nello spirito della Legge 401/90.

Si è così proceduto a ripensare le finalità complessive, i ruoli dei diversi operatori e i modi gestionali e operativi della nostra rete all'estero. A tal fine sono risultati di particolare utilità le riunioni d'area, svoltesi nell'ordine in Francia e Stati Uniti, cui ha fatto seguito nel 1998 quella in Germania. Tali riunioni sono state occasione di confronto e di scambio di esperienze e di idee che ha coinvolto l'intera rete diplomatico-consolare e culturale (Ambasciate, Consolati, Istituti di Cultura e Lettorati) nei Paesi interessati. E' stato pertanto possibile enucleare una vera e propria *logica di sistema* cui deve conformarsi la nostra presenza culturale all'estero. In tale logica vanno distinti, sia sotto il profilo dell'analisi che della realizzazione, quattro livelli di intervento: strutturale, progettuale, operativo, di monitoraggio.

Condizione indispensabile per raggiungere risultati innovativi nella nostra presenza all'estero è anche una più razionale attribuzione di funzioni tra i vari operatori, che è stato possibile mettere a punto proprio nel contesto delle riunioni

d'area. Da un lato si è confermato il ruolo dell'Ambasciata quale sede di indirizzo progettuale e di proposta di priorità; dall'altro, è stata chiarita l'indispensabile funzione dei consolati quali effettivi punti di raccordo programmatico, operativo e di monitoraggio di tutta l'attività di promozione culturale e linguistica nella circoscrizione di competenza.

Grazie all'aumentata disponibilità finanziaria, è stato possibile, ai fini della costruzione del sistema già illustrato, far seguire al momento dell'analisi e della riflessione quello della effettiva realizzazione. Nella ripartizione dei maggiori fondi disponibili per l'anno 1997, una decisa priorità è stata data agli interventi a *livello strutturale*, sia sotto il profilo della ristrutturazione degli edifici demaniali degli Istituti di Cultura, che dell'acquisto di nuove sedi. Parimenti, è stato considerato prioritario l'investimento di risorse ai fini del miglioramento dei servizi essenziali - informazioni al pubblico, biblioteca, videoteca, cineteca - che si è perseguito completando, in primo luogo, l'informatizzazione degli Istituti di Cultura. La rete è ora in grado di avvalersi di servizi telematici e multimediali, che consentono di ampliare e professionalizzare l'offerta di dati conoscitivi sulla società e sulla cultura italiana, grazie soprattutto all'allestimento, che è ormai generalizzato, delle bacheche elettroniche (Home Page). A questo riguardo, si sta ora monitorando, con la collaborazione delle nostre Rappresentanze, il processo di aggiustamenti teso a perseguire la necessaria omogeneità tra le Home Page all'interno della stessa area, pur salvaguardando le caratteristiche specifiche e, in alcuni casi, anche finalità specialistiche (ad es., volte a soddisfare la domanda degli insegnanti di italiano, ecc.). L'innalzamento degli standard qualitativi dei servizi resi all'utenza si è confermato infatti quale componente fondamentale dell'immagine cui vogliamo dare visibilità.

Anche sotto il *profilo progettuale*, già nella fase di ripartizione delle risorse aggiuntive per l'anno '97, come nell'impostare la programmazione per il '98, si sono forniti gli orientamenti che devono presiedere alla nostra azione culturale, così da integrare quest'ultima in una logica di sistema che ricomprenda tutte le componenti della nostra politica estera.

La politica di diffusione linguistica si è riconfermata quale componente organica della nostra azione culturale, anche grazie alle esperienze raccolte e vagliate in occasione delle "riunioni d'area". L'obiettivo al riguardo è quello di assicurare il raccordo tra Istituti, lettori, dipartimenti di italiano e di italianistica, affidando agli Istituti il compito di costruire momenti di aggregazione specifica, sia occasionali che periodici, che coinvolgano anche studiosi e intellettuali che

nelle varie situazioni sono impegnati nell'insegnamento e diffusione della nostra lingua e cultura. Già per quel che concerne il '97, si è incoraggiato l'investimento di risorse, a mezzo della stipula di apposite convenzioni da parte degli Istituti, miranti a sostenere quelle istituzioni accademiche che progettino l'istituzione o l'ampliamento di corsi di insegnamento, corsi di laurea e attività curriculari, anche inter-dipartimentali, privilegiando in particolare le situazioni nelle quali non è stato possibile istituire un dottorato di ruolo.

L'offerta di corsi di lingua e cultura presso gli Istituti è aumentata nel corso del 1997 e si è diversificata con l'estensione a settori agilmente esportabili, tenendo in considerazione, ovunque possibile, tendenze e preferenze culturali dell'utenza (interessi professionali, del tempo libero, del turismo culturale, dell'arricchimento culturale volto alla conoscenza dello stile di vita italiano). Permangono, peraltro, alcune difficoltà di reclutamento del personale docente legate alle diverse legislazioni locali in materia di lavoro.

Per quel che concerne l'attività culturale nella forma di eventi e manifestazioni poste in essere precipuamente dagli Istituti di Cultura, si sono delineati con crescente precisione i criteri principali della programmazione a medio e lungo termine, consistenti nel privilegiare la qualità degli eventi; nell'individuazione di appuntamenti periodici su attività tematico-settoriali; nella costruzione di collateralità con i grandi eventi culturali ed economici locali; nell'impiego delle potenzialità offerte dalla tecnologia multimediale; nella circuitazione, per quanto possibile, dei grandi eventi.

Dal punto di vista *operativo*, l'azione della rete, nel rispetto dei compiti e delle funzioni di cui già si è detto, viene con determinazione orientata a perseguire il radicamento nell'ambiente locale: istituzioni, enti, associazioni locali, fondazioni, privati, mass media, operatori economici, devono costituire i referenti costanti nella ideazione, nella progettazione e realizzazione, delle attività culturali. Parimenti, sono state ampliate le esperienze di collaborazione con gli Enti locali, le Regioni, i Comuni, gli enti e le istituzioni culturali di diritto locale. Un impegno particolare richiede, d'altra parte, il coinvolgimento delle comunità italiane, particolarmente nei paesi ad alta densità e complessa stratificazione di popolazione di origine italiana, per adeguare la capacità di intervento della nostra rete ai nuovi e diversi bisogni dell'oggi, anche soprattutto nel senso di saper sollecitare un più alto livello della stessa domanda da parte delle comunità italiane. E' essenziale, in conclusione, che i nostri operatori culturali mettano a frutto le condizioni ambientali, che per tanti versi si rivelano al momento

incoraggianti ancor più che nel passato, cosicchè gli stanziamenti di provenienza ministeriale fungano quale fattore moltiplicatore delle risorse complessivamente impegnabili.

Si sono create, nel corso del '97, le principali premesse per lo sviluppo della comunicazione, in primo luogo all'interno della rete e dalla rete all'estero verso l'Amministrazione centrale. Sono state messe in opera *procedure di monitoraggio*, investendo risorse in termini di strutture e di persone, e coinvolgendo la responsabilità delle nostre Rappresentanze per quanto concerne l'azione culturale complessiva nelle aree di propria competenza. Il processo esige di essere guidato, per migliorare l'immagine dell'Italia e renderla più adeguata al ruolo che sta in molti casi già svolgendo, e contemporaneamente, al fine di contribuire a costruire una percezione positiva, sia nelle nostre istituzioni che nell'opinione pubblica italiana in senso lato, della politica culturale all'estero, del significato che essa va assumendo in un contesto internazionale in rapida trasformazione e che presenta indubbie potenzialità per il nostro paese.

A fronte di tale rinnovato impegno, l'operatività degli Istituti di Cultura è comunque penalizzata dall'inadeguatezza del numero del personale di ruolo in servizio all'estero e dalla mancanza di ricambio, conseguente al blocco delle assunzioni del personale imposto dalle ultime leggi finanziarie. Fermo restando tale limite, non essendo stata accolta la richiesta di deroga presentata per il 1998, si sono avviate le procedure per poter comunque riuscire a reclutare del personale, ricorrendo alla possibilità di selezione di altro personale della pubblica amministrazione (mobilità). Sono stati altresì predisposti i provvedimenti normativi finalizzati agli scorrimenti di carriera del personale dell'area della promozione culturale.

Inoltre, nella necessità di procedere a una semplificazione delle complesse procedure amministrativo-contabili introdotte per gli Istituti di Cultura dal regolamento di attuazione della Legge 401/90 (Decreto ministeriale 392/95), erano state inserite disposizioni riguardanti gli Istituti di Cultura nello schema di regolamento recante "Procedure per la somministrazione e gestione dei fondi e per la stipula di contratti da parte delle Rappresentanze diplomatiche, degli Uffici consolari e degli Istituti di Cultura", elaborato in attuazione dell'art. 1, comma 137 della legge n. 662 del 1996. Tale provvedimento purtroppo non è giunto a conclusione dell'iter di emanazione, essendo venuti a scadere, nell'iter del concerto interministeriale, i termini della legge di delega. La revisione del citato regolamento rimane comunque un obiettivo prioritario per garantire il corretto

funzionamento di strutture operative di piccole dimensioni e carenti di personale, quali sono gli Istituti di Cultura.

PAGINA BIANCA

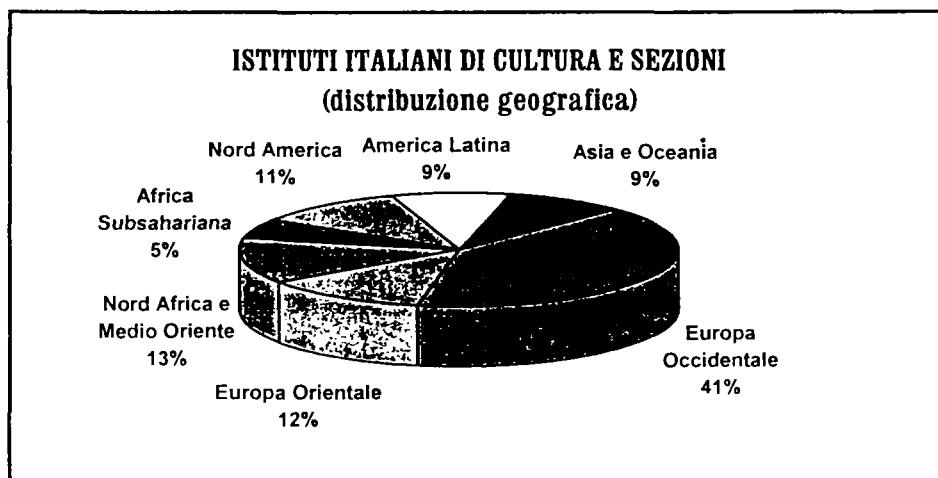
I. ATTIVITÀ SVOLTE IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE N° 401/90

In base alla legge 401/90, gli interventi per la promozione della cultura e della lingua italiane all'estero sono attuati principalmente attraverso gli Istituti Italiani di Cultura, cui sono assegnati i compiti di stabilire contatti con istituzioni, enti e personalità del mondo culturale e scientifico, favorire progetti, fornire documentazione e informazione, promuovere iniziative, assicurare collaborazione a studiosi e studenti italiani, sostenere la diffusione della lingua italiana nel paese ospitante.

I.1. LA RETE DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

In base al Decreto Ministeriale n. 5005 del 12 ottobre 1995, entrato in vigore il 1° gennaio 1996, la rete degli Istituti di Cultura all'estero comprendeva nel 1997 91 sedi, di cui 82 Istituti e 9 Sezioni.¹

GRAFICO I.1.²



¹ Con il DM 5005, venivano riportate allo "status" di Istituti 16 Sezioni "declassate" con un precedente decreto del 1993. Conformemente al DM citato, l'Amministrazione predispondeva un decreto interministeriale di variazione delle dotazioni organiche, che avrebbe dovuto essere vistato dal Ministero del Tesoro. Tale Dicastero, tuttavia, non controfirmò l'atto in quanto esso implicava un onere finanziario aggiuntivo per il quale non era stata concessa la necessaria copertura. Tuttavia, l'Amministrazione ha proceduto a dare applicazione al DM 5005, riattribuendo alle 16 sedi precedentemente declassate la qualifica di "Istituto", pur mantenendo, di fatto, l'organico previsto per le Sezioni. Al fine di sanare tale anomala situazione, con il DM 2500 del 2/1/98, vistato dalla Corte dei Conti in data 12/3/98, si è provveduto al ripristino dell'assetto giuridico-amministrativo precedente al DM 5005.

² Dati Direzione Generale degli Affari Culturali, Ufficio IV, aggiornati al 31 dicembre 1997.

E' allo studio un riassetto ulteriore della rete degli Istituti, al fine di renderla sempre più rispondente alle effettive esigenze di promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana, in aree politicamente e strategicamente prioritarie.

Poiché la distribuzione attuale privilegia soprattutto i paesi dell'Europa occidentale appare opportuno operare una revisione razionale, concentrando, da un lato, l'azione degli Istituti su alcune aree di particolare rilevanza culturale e, dall'altro, estendendo la rete ad aree geopolitiche suscettibili di diventare sempre più significative per i nostri interessi.

1.1.1. ORGANICI E PERSONALE DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

a) Avvicendamenti

Anche per il 1997 sono stati disposti i trasferimenti del personale appartenente alla IX, VIII e VII qualifica funzionale dell'area della promozione culturale, tramite lista ordinaria, con la quale sono stati pubblicizzati n. 29 posti per la funzione di addetto e n. 18 posti per la funzione di direttore.

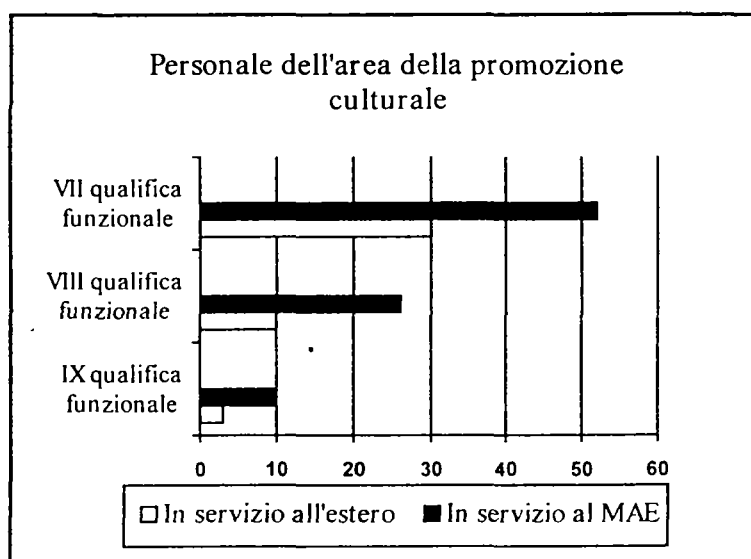
Dopo aver selezionato le candidature pervenute, tenuto conto della necessità di contemperare le esigenze di servizio con l'esiguo numero di personale dell'area della promozione culturale disponibile, dei bisogni e delle aspettative delle Rappresentanze diplomatico-consolari e degli Istituti, nonché delle indicazioni delle Organizzazioni Sindacali e delle attese del personale direttamente interessato ai trasferimenti, sono stati assegnati sulla lista ordinaria n. 9 posti di addetto e n. 13 posti di direttore.

Concluse le operazioni di assegnazione, la Direzione Generale ha ritenuto necessario diramare una lista suppletiva con cui sono stati pubblicizzati i posti di addetto di urgente copertura rimasti vacanti. In particolare, è stata data priorità alla copertura dei posti di addetto per l'Istituto di Cultura di Mosca. Sono stati assegnati n. 3 posti per la funzione di addetto e n. 1 posto di direttore.

In applicazione del piano di utilizzazione del personale dell'area della promozione culturale, disposto con l'art. 19, comma 8, della Legge 401/90, per il 1997 è stato disposto il richiamo presso l'amministrazione centrale di 9 unità del predetto personale.

Pertanto, nella rete estera degli 82 Istituti di Cultura e delle 9 Sezioni operavano, al 31 dicembre 1997, 83 unità di personale di IX, VIII e VII qualifica funzionale, su un totale di 131 unità disponibili complessivamente rispetto alle

263 previste; presso l'Amministrazione Centrale erano in servizio 50 unità di personale di cui 9 in corso di destinazione all'estero, 6, che pur avendo i requisiti per nuova destinazione non avevano richiesto trasferimento e 35 per gli adempimenti di cui agli artt. 13 e 12 della Legge 401/90 (permanenza al Ministero per almeno un biennio e frequenza obbligatoria dei corsi di aggiornamento e formazione professionale).

GRAFICO I.2.³

Da questi dati si evince che la presenza media di personale dell'area della promozione culturale per Istituto è stata nel 1997 inferiore all'unità. Al fine di porre rimedio a questa situazione, altamente pregiudizievole per l'operatività degli Istituti, la Direzione Generale ha predisposto alcuni provvedimenti per il reclutamento di personale.

b) Provvedimenti predisposti per il reclutamento del personale

Anche nel corso del 1997, non è stato possibile bandire i concorsi pubblici per l'accesso alle qualifiche VIII e VII dell'area della promozione culturale, a causa del divieto di procedere a nuove assunzioni nella pubblica amministrazione, disposto con la Legge n° 725 del 23 dicembre 1994 e reiterato con la Legge n. 662 del 23 dicembre 1996.

Al riguardo, è stata presentata una richiesta di deroga al limite imposto per il 1998. La proposta di articolo contenente la deroga, tuttavia, non è stata inserita nel collegato alla legge finanziaria.

³ Dati Direzione Generale delle Relazioni Culturali, Ufficio IV, aggiornati al 31 dicembre 1997.

Si è tuttavia provveduto, ai sensi dell'art. 8, comma 135 della legge 662/96, a predisporre, in collaborazione con l'Ufficio V della Direzione Generale del Personale e dell'Amministrazione, il decreto interministeriale concernente le modalità del concorso per titoli ed esami riservato ai dipendenti del Ministero degli Affari Esteri, attraverso cui coprire i posti disponibili nella VIII qualifica funzionale. Il decreto è in corso di perfezionamento.

Parimenti, sempre in collaborazione con l'Ufficio V della DGPA, è stato predisposto il bando di concorso a 7 posti di dirigenza del ruolo dei dirigenti di cui all'art. 11 della legge 401/90, ai sensi dell'art. 19 del DPCM 439/94,.

E' stata altresì elaborata, d'intesa con la citata Direzione Generale, la bozza di bando di concorso per l'accesso alla IX qualifica funzionale riservato al personale dell'area della promozione culturale appartenente alla VIII e alla VII qualifica funzionale.

Poiché i provvedimenti di cui sopra non sono risolutivi del problema relativo alla carenza di organico - che si protrae già da alcuni anni e compromette gravemente la funzionalità della rete degli Istituti di Cultura - si è ritenuto opportuno elaborare un progetto di regolamento per il ricorso alla mobilità, che consenta, mediante apposita selezione, il passaggio di personale che, avendo titolo, opera nel settore della promozione culturale da altre amministrazioni alla VII qualifica funzionale dell'area della promozione culturale.

I.1.2. NOMINE DI DIRETTORI ED ESPERTI

Nel corso del 1997, sono stati nominati tre direttori ex art. 14, comma 6 della Legge 401/90,⁴ il Prof. Pierangelo Schiera per l'Istituto di Cultura in Berlino, la Prof.ssa Alessandra Latour per l'Istituto di Cultura in Mosca e il Prof. Giorgio Pressburger per l'Istituto di Budapest. Nel 1997, ha inoltre assunto servizio in sede il Prof. Pietro Corsi, direttore ex art. 14, comma 6, che era stato nominato nel corso del 1996 per l'Istituto di Parigi.

Al Prof. Lanza Tomasi e alla Prof.ssa Bini è stato rinnovato per un ulteriore anno l'incarico di direttore ex art. 14, comma 6, rispettivamente per le sedi di New York e Londra.

⁴ Tale articolo prevede il conferimento della funzione di Direttore, in relazione alle esigenze di particolari sedi, a persone di prestigio culturale ed elevata competenza, sentita la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero.

E' stato nominato, infine, un esperto presso l'Istituto di Cultura di Kyoto ai sensi dell'art. 16 della Legge 401/90, Prof. Antonino Forte, ed è stato rinnovato l'incarico di esperto presso l'Istituto in Bonn per un ulteriore biennio al Prof. Bruno Mocci, con decreto ancora in corso di perfezionamento.

I.1.3. PERSONALE A CONTRATTO PRESSO GLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

Nel 1997, al termine delle procedure di assunzione, si è ottenuta la copertura quasi totale degli organici dei contrattisti previsti per gli 82 Istituti e 9 Sezioni. La consistenza numerica del personale a contratto, il cui contingente è di 450 posti, era di 223 unità nel marzo 1997.

Alla fine dell'anno, espletate le prove concorsuali, si sono creati i presupposti per l'assunzione in tempi brevi di 140 nuove unità, con un aumento percentuale pari al 62%.

In tema di rinnovi contrattuali, si è provveduto a redigere i decreti di quei contratti (una decina) che, venuti a scadenza nel 1997, dovevano essere rinnovati.

La spesa gravante per il 1997 sul capitolo 2502 per il personale a contratto degli Istituti è stata pari a Lit. 12 miliardi.

I.1.4. CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

A norma di quanto disposto dalla Legge 401/90 (art. 12, comma 2), l'Istituto diplomatico ha tenuto il *V Corso di formazione per operatori dell'area della promozione culturale*, che si è svolto dal gennaio al luglio del 1997. Vi sono stati ammessi 25 frequentatori.

In sede di programmazione del corso l'Istituto diplomatico, d'intesa con la Direzione Generale delle Relazioni Culturali e in base alle priorità individuate dalla Direzione, ha individuato i seguenti obiettivi:

- acquisizione di adeguate nozioni di managerialità e conseguente padronanza delle relative discipline tecniche di supporto (informatica, lingue, amministrazione e contabilità, gestione del personale, ecc.);
- conoscenza approfondita dell'organizzazione e delle strutture del "sistema culturale Italia" e del relativo funzionamento, nonché adeguata capacità di individuare gli appropriati interlocutori e canali di comunicazione;

- studio delle relazioni tra cultura e mondo degli affari in un'ottica di sponsorizzazione, autofinanziamento e ritorni economici legati alle manifestazioni culturali;
- acquisizione delle nuove metodologie e impiego di attrezzature e sussidi didattici (interattivi, multimediali e informatici) in un disegno di rinnovamento delle tecniche d'insegnamento dell'italiano come seconda lingua.

Il corso si è articolato in una serie di seminari e workshops specifici concepiti per fornire quegli strumenti necessari alla conoscenza e promozione del "sistema culturale Italia", allo studio delle potenzialità rappresentate da realtà culturali sia centrali che locali e da "soggetti non tradizionali" nel campo della produzione culturale.

I momenti didattici più significativi del corso sono stati suddivisi nei moduli riportati nella figura I.1.

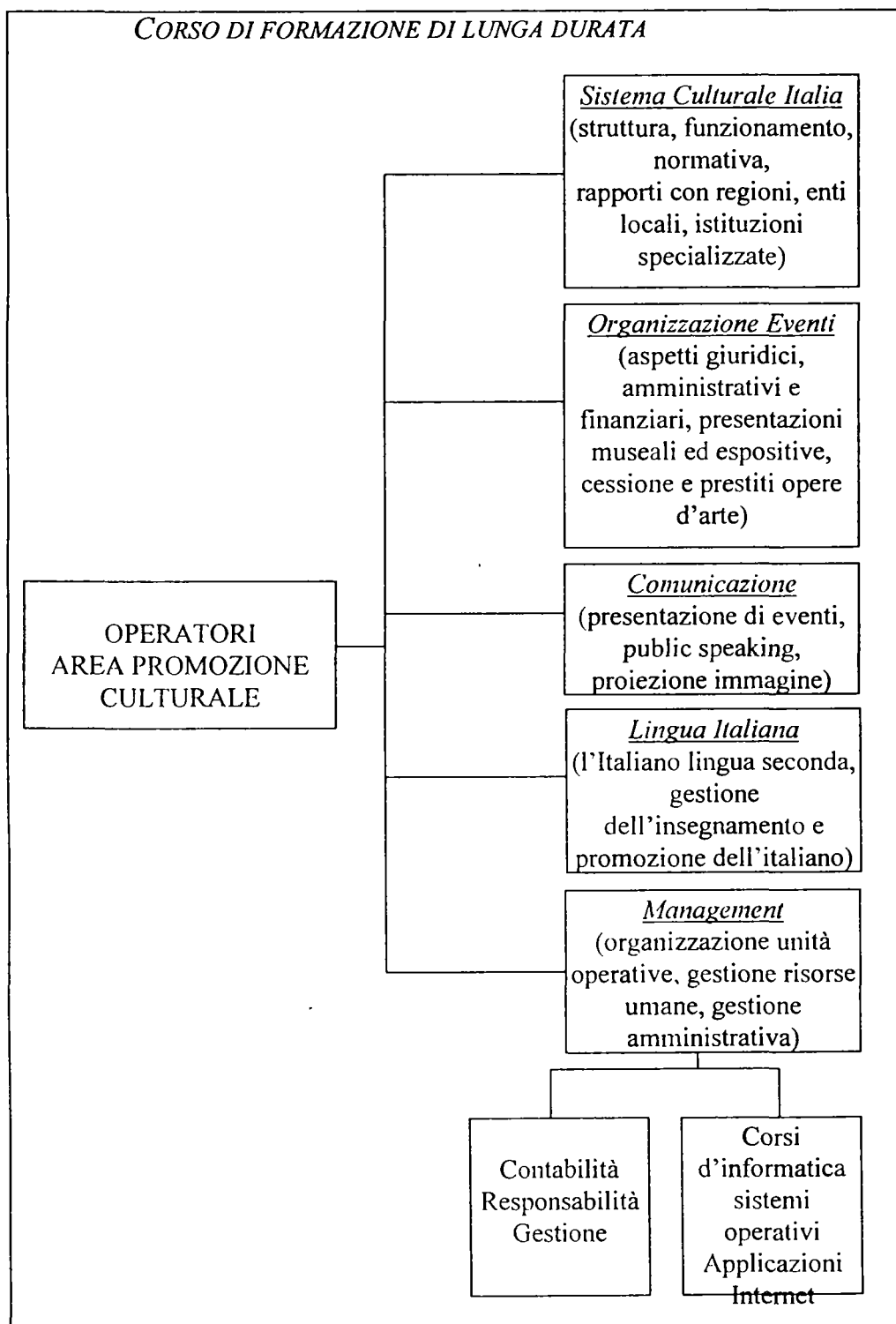
Nel seminario sul management, sono stati curati in particolare gli aspetti relativi all'organizzazione del lavoro d'ufficio e alla gestione dei progetti di miglioramento, senza trascurare la componente relativa alla comunicazione nell'ambiente di lavoro, motivazione e coinvolgimento del personale.

Per quanto attiene alla comunicazione, si sono privilegiati i contenuti afferenti alla presentazione di eventi, rapporti con i media, proiezione d'immagine.

In particolare, sono state studiate le tecniche di autofinanziamento di eventi culturali e di "fund raising" e sponsorizzazione.

Anche per quanto si riferisce all'insegnamento della lingua italiana come lingua seconda, si è mirato essenzialmente a quegli aspetti volti alla formazione di "managers della lingua" intesi come organizzatori di corsi, esperti nella scelta di materiali, introduzione di metodologie e certificazione dei gradi di apprendimento.

Il seminario sulla contabilità, oltre ad approfondire tutti quegli aspetti relativi alle responsabilità del titolare della gestione amministrativa, non ha trascurato una parte pratico-applicativa, tenute presenti le non rare esigenze operative di molti Istituti di Cultura all'estero, micro-strutture che a volte richiedono al titolare anche un'attività di gestione contabile oltre che di direzione.

FIGURA I.1.⁵⁵ Moduli elaborati dall'Istituto Diplomatico.

Nello studio del “sistema culturale Italia” si sono in particolare esaminate le realtà regionali e le esistenti interazioni con le strutture locali e centrali nonché con le potenzialità rappresentate dal mondo dell’impresa in un discorso di reciproca valorizzazione delle rispettive iniziative.

Il livello d’interesse e partecipazione è stato generalmente molto elevato, come confermato dalle schede di valutazione relative ai diversi seminari redatte sia dai partecipanti (in forma anonima) che dai responsabili della formazione. I costanti apprezzamenti registrati hanno confermato l’attualità delle scelte dei temi trattati e delle metodologie applicate. Le critiche e i suggerimenti proposti sono stati congiuntamente valutati da parte dei frequentatori, enti di formazione e dirigenza dell’Istituto Diplomatico in un clima di partecipazione e coinvolgimento dei partecipanti, mai considerati semplici destinatari delle varie iniziative, ma parte attiva nelle scelte e gestione dei vari seminari e workshops.

I.1.5. APPLICAZIONE REGOLAMENTO N. 392/95

Il regolamento sull’organizzazione, il funzionamento e la gestione finanziaria ed economico-patrimoniale degli Istituti di Cultura, previsto dall’art. 7, comma 3, della legge 401/90, adottato con decreto interministeriale n. 392 del 27 aprile 1995, è entrato in vigore nella sua interezza il 1° gennaio 1996.

Nel corso della gestione 1997, si sono ulteriormente evidenziate le difficoltà di applicazione di alcune norme in esso contenute e la necessità di individuare meccanismi semplificativi, che consentano minore rigidità, in linea con il generale processo di semplificazione delle procedure nella pubblica amministrazione e in considerazione della peculiarità delle istituzioni interessate.

Gli Istituti di cultura, infatti, sono strutture di piccole dimensioni che operano in contesti locali molto eterogenei nei quali non sempre è possibile l’attuazione di talune procedure (ad esempio, il previsto affidamento del servizio di cassa a un istituto di credito non sempre è attuabile per il sistema bancario locale). Anche le particolari procedure di riscossione degli introiti e di pagamento delle spese sono apparse non sempre compatibili con la peculiare natura delle attività istituzionali degli Istituti e in particolare con l’esigenza di svolgere attività culturali in un contesto giuridicamente estraneo.

A ciò si aggiungono i problemi della carenza degli organici del personale dell’area della promozione culturale, nonché di personale con competenze contabili specifiche per la trattazione di procedure complesse (ad esempio

l'impostazione della gestione finanziaria di cassa, la gestione del fondo di riserva e del fondo scorta, le disposizioni riguardanti l'effettuazione delle spese e l'attività contrattuale).

Anche nel corso del 1997, le Rappresentanze diplomatiche e gli Uffici consolari hanno continuato a segnalare difficoltà generali e operative nell'applicazione di alcune disposizioni, che hanno reso necessaria da parte della Direzione Generale, d'intesa con la Direzione Generale del Personale e dell'Amministrazione, la diramazione di indicazioni specifiche contenenti i possibili adeguamenti alle diverse situazioni locali.

Anche a seguito delle osservazioni e delle raccomandazioni formulate dalla Sezione del controllo della Corte dei conti con la Deliberazione n. 59/97 relativa alla gestione degli Istituti di New York, Londra e Parigi nel corso degli esercizi finanziari 92-94 è stato elaborato, nel corso del 1997, uno schema di regolamento recante "Procedure per la somministrazione e gestione dei fondi e per la stipula di contratti da parte delle rappresentanze diplomatiche, degli Uffici consolari e degli Istituti italiani di Cultura", ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 1, comma 137.

In tale schema di regolamento è stato recepito il principio di autonomia operativa e finanziaria sancito dalla legge 401/90 per gli Istituti di Cultura e sono state riportate alcune norme introdotte dal regolamento n. 392/95 quali l'istituzione del fondo scorta, esteso peraltro alle Ambasciate e ai Consolati.

Il testo del regolamento, elaborato in seguito a una lunga fase di studio e di confronto tra i vari uffici interessati, perfezionato a seguito di osservazioni da parte del Ministero del Tesoro, non ha tuttavia completato l'iter di approvazione, in quanto non è stata accolta in sede parlamentare la richiesta di proroga dei termini, stabiliti dal collegato alla legge finanziaria 1997.

I.1.6. INFORMAZIONE ED INFORMATIZZAZIONE DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

Nel 1997 si è proseguita l'intensa attività di informatizzazione degli Istituti di Cultura, coordinata dall'*Unità per l'Informazione e l'Informatizzazione degli Istituti Italiani di Cultura*. Si sono raggiunti i seguenti obiettivi:

- collegamento ad Internet di tutti gli Istituti di Cultura (settanta Istituti dispongono anche di indirizzo e-mail). Nel contempo si è curato l'aggiornamento di hardware e software in dotazione;

- redazione e coordinamento delle Homepage degli Istituti (41 Istituti dispongono di un proprio WEB);
- completamento della catalogazione informatizzata delle biblioteche degli Istituti e pubblicazione sperimentale su Internet del primo catalogo informatizzato (alcuni Istituti hanno già completato la catalogazione, numerosi altri sono in via di completamento, altri vengono costantemente seguiti);
- predisposizione del progetto di installazione di circa 15 chioschi informativi automatizzati in altrettanti Istituti (istruzioni tecniche ed analisi dei preventivi realizzate nel 1997 - installazione nei primi mesi del 1998);
- realizzazione di una Homepage della Direzione Generale delle Relazioni Culturali organizzata in maniera da fornire informazioni complete sui vari settori operativi preceduti da una breve illustrazione delle relative linee d'azione;
- realizzazione, in collaborazione con il Centro per l'Informatica, di una sala multimediale per videoconferenze in collegamento con gli Istituti di Cultura (l'Istituto di Parigi è già stato attrezzato per i collegamenti) e per l'addestramento del personale in partenza per l'estero all'utilizzo della rete Internet per la promozione della cultura italiana.

I.1.7. RIUNIONI D'AREA

Per garantire un più intenso e sistematico raccordo di tutta la rete operante nelle singole aree geografiche, soprattutto in quelle realtà dove la presenza culturale italiana vanta più lunga tradizione e si configura in forme più articolate e complesse, si è dato inizio nel corso del 1997 alla convocazione di riunioni d'area in attuazione di quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lettera d) della Legge 401/90.

Nel corso del 1997 sono state realizzate due riunioni d'area, la prima in Francia, a Parigi (21-22 maggio 1997), la seconda negli Stati Uniti, a Los Angeles (9-10 ottobre 1997). Nel corso delle ultime settimane del '97 si è poi dato inizio alla preparazione della terza riunione, che ha successivamente interessato la Germania (Bonn, 3-5 febbraio 1998).

Le riunioni, cui hanno partecipato in tutti i casi i titolari delle rappresentanze diplomatiche e dei consolati presenti sul territorio, i direttori e responsabili degli Istituti di Cultura e i lettori operanti nelle Università locali, hanno costituito un importante momento di analisi e riflessione comune e hanno

consentito lo scambio di informazioni e di suggerimenti volti al miglior utilizzo delle risorse esistenti e alla costruzione di motivate prospettive di sviluppo della nostra presenza nei contesti interessati. La preparazione che ha preceduto tutte le riunioni è stata, in ognuno dei casi, coordinata dalla Direzione Generale delle Relazioni Culturali, d'intesa con le rappresentanze diplomatiche competenti, per raccogliere osservazioni, suggerimenti, indicazioni sui problemi aperti, al fine di mettere a punto la logica di sistema già menzionata che consenta di coordinare organicamente la nostra presenza culturale con i nostri interessi politici e commerciali all'estero.

Grazie allo scambio di informazioni e al confronto di ottiche ed esperienze diverse, è stato possibile individuare le linee direttrici cui ispirare l'azione della nostra rete nei contesti interessati. In primo luogo, come già accennato, le riunioni hanno confermato la necessità che le Ambasciate si proponessero quali sedi di indirizzo progettuale e di selezione della priorità degli obiettivi, sia strutturali (operatività degli Istituti, razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse, anche mediante le ristrutturazioni da operarsi, ove necessario, nella rete), sia di intervento (commisurare scelte e contenuti delle attività di promozione culturale, una volta individuate i destinatari). I Consolati, d'altro lato, sono stati indicati quali effettivi punti di raccordo - programmatico, operativo e di monitoraggio - dell'attività di promozione culturale e linguistica nella circoscrizione di competenza. In materia di criteri di operatività, particolare attenzione è stata data alle misure atte a realizzare il fondamentale obiettivo di accrescere la qualità della proiezione esterna - ampliamento e qualificazione dei servizi essenziali offerti dagli Istituti, maggiore selettività nel campo delle iniziative culturali; massima attenzione alla comunicazione, rivolta sia all'opinione pubblica italiana che a quella locale, e quindi cura dell'impatto mediatico e telematico.

In ognuno dei diversi casi interessati, le analisi approfondite, che si sono così rese possibili con l'ausilio di alcuni degli agenti responsabili dell'interazione tra la cultura italiana e quella dei paesi ospiti, hanno permesso di identificare nuovi ambienti e settori di interessi suscettibili di funzionare da traino nella trasmissione di conoscenza e nella costruzione di criteri di apprezzamento della cultura italiana (tra questi, le comunità italiane presenti in loco, che in molti casi costituiscono una delle variabili di grande importanza nello studio delle necessarie strategie).

E' emersa con forza l'esigenza di operare continuativamente sul fattore *comunicazione*, in quanto esso consente di concettualizzare i risultati dell'operato

in campo culturale, immetterli in circolo e quindi valorizzarli quali componenti significativi della logica di sistema che si intende promuoverli.

Le riunioni, infine, hanno naturalmente consentito di mettere a fuoco le specificità dei contesti in cui, nei vari casi, la nostra rete si trova ad operare, nonché affinare i giudizi circa le strategie di raccordo tra l'opera di promozione culturale e il perseguimento dei nostri interessi di penetrazione commerciale e presenza politica nei singoli contesti, così da formulare previsioni e intenti sulle attendibili direzioni di sviluppo nel medio termine.

I risultati e le indicazioni emerse sono state oggetto di puntuali e organiche istruzioni inviate alle sedi, che assumono il valore di direttive di portata generale della nostra politica culturale all'estero.

1.2. REGOLAMENTAZIONE NEL SETTORE DELLA PROMOZIONE DELLA LINGUA E DELLA CULTURA ITALIANE ALL'ESTERO

Per quanto riguarda l'attività di certificazione della conoscenza della lingua italiana presso l'utenza straniera, questo Ministero ha continuato a svolgere, tramite la rete degli Istituti di Cultura e con la collaborazione delle istituzioni italiane specializzate nel settore (Università per stranieri di Perugia e Siena, Terza Università di Roma e Società Dante Alighieri) una azione di promozione e supporto.

A conclusione dell'iter del decreto interministeriale sugli incentivi per la traduzione e la diffusione di nostre opere all'estero, sono state, nel corso del 1997, assegnate le risorse afferenti il capitolo 2692 (pari a Lit. 200 milioni).

La ripartizione fra le varie richieste pervenute è avvenuta secondo quanto previsto dalla regolamentazione in vigore.

Sono stati assegnati 8 premi ad opere già pubblicate, per favorirne la diffusione:

1. all'opera di Vamba (Luigi Bertelli) "Il giornalino di Gian Burrasca", in Germania;
2. all'opera di Giuliano Procacci "Storia degli Italiani", in Croazia;
3. ai "Dizionari italiano/albanese e albanese/italiano", in Albania;
4. al "Dizionario greco/italiano", in Grecia;
5. al "Dizionario italo/serbo", in Jugoslavia;

6. all'opera di Galileo Galilei "Dialogo sopra i due massimi sistemi", in Svezia;
7. all'opera di Salvatore Quasimodo "Le poesie (opera completa)", in Giappone;
8. all'opera di Vittorio Gregotti "Vittorio Gregotti & Associates", negli Stati Uniti.

Sono stati inoltre assegnati contributi a 15 progetti editoriali:

1. all'opera di Carlo Collodi "Pinocchio", in Tanzania;
2. all'opera di Giorgio Pressburger "Denti e spie", in Ungheria;
3. all'opera di Aldo Rossi "L'architettura della città", nei Paesi Bassi;
4. all'opera di Cesare Pavese "Lavorare stanca", in Portogallo;
5. all'opera di Ludovico Ariosto "L'Orlando furioso" (opera completa), in Francia;
6. all'opera di Carlo Cusani e Maurizio Modugno "Boris Christoff: la vita, la voce e l'arte", in Bulgaria;
7. all'opera di Benedetto Croce "Storia d'Europa del secolo decimonono", in Polonia;
8. all'opera di Claudio Magris "Danubio", in Polonia;
9. all'opera di Roberta J.M. Olson "The Florentine Tondo: the Renaissance Ideal of the Perfect Form", negli Stati Uniti;
- 10.all'opera di Franco M. Cipolla "Le macchine del tempo", in Germania;
- 11.all'opera di Beppe Fenoglio "L'affare dell'anima e i ventitre giorni della città di Alba", in Germania;
- 12.all'opera di Norberto Bobbio "L'età dei diritti", in Germania;
- 13.all'opera di Attilio Brilli "Quando viaggiare era un'arte", in Germania;
- 14.all'opera di Leonardo Sciascia "Il mare color del vino", in Germania;
- 15.all'opera di Gianni Rodari "Favole al telefono", in Germania.

I.4. LETTORATI DI ITALIANO PRESSO UNIVERSITÀ STRANIERE

In base all'art. 8, lettera f), della Legge 401/90, gli Istituti di Cultura, nell'esercitare le funzioni di promozione e diffusione della lingua italiana, possono avvalersi della collaborazione dei lettori di italiano, operanti presso le Università del paese ospitante.

Il contingente del personale di ruolo del Ministero della Pubblica Istruzione da assegnare alle istituzioni universitarie all'estero in qualità di lettori comprendeva, per l'anno accademico 1996/97, 175 unità di personale, distribuite in 64 Paesi. A sedici lettori erano stati affidati incarichi extra accademici, soprattutto in sedi dove non esiste alcuna istituzione culturale o scolastica italiana. Tali lettori sono chiamati ad effettuare un orario di servizio superiore a quello previsto dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, per collaborare allo svolgimento di corsi di italiano e alla realizzazione di iniziative artistiche e culturali, secondo le indicazioni delle Rappresentanze diplomatiche e/o degli uffici consolari dai quali dipendono.

Il contingente dei lettori per l'anno accademico 1997/98 è stato aumentato di 29 unità, per un totale di 204 lettori, di cui 21 con incarichi extra accademici, distribuiti in 72 Paesi.

Per consentire l'ottimale utilizzazione dei lettori, quali antenne culturali inserite in un progetto culturale globale, è stata attuata una revisione della distribuzione geografica dei lettori, attraverso una capillare attività di rilevazione e verifica delle valutazioni e delle proposte della rete diplomatico-consolare in merito ai lettori esistenti e alla opportunità del loro mantenimento o eventuale potenziamento, nonché alla situazione relativa alla conoscenza ed alla diffusione della lingua e cultura italiana nel paese straniero. Come criterio strategico, si è cercato di rafforzare la nostra presenza in centri accademici particolarmente attivi e prestigiosi e di assicurare un'utile attività in quei paesi in cui non siano funzionanti Istituti Italiani di Cultura o questi siano carenti di personale di ruolo.

In particolare, si sono aperti nuovi lettori in Paesi extra-comunitari dai quali proviene una forte richiesta di lingua e cultura italiana, tenendo conto delle aree prioritarie di intervento. In Europa Orientale sono stati istituiti i lettori di Niksic (Jugoslavia), Jasi e Craiova (Romania) e San Pietroburgo (Russia); nel Mediterraneo i lettori di Yarmouk/Mafraq (Giordania), Gerusalemme (Israele), Rabat (Marocco); in America centrale e meridionale i lettori di Mendoza

(Argentina), San Paolo (Brasile), Concepcion (Cile), L'Avana (Cuba), Città del Messico (Messico), Lima (Perù); infine in Asia i lettori di Kyoto, Mumbai, Islamabad, Ashkhabad e Tashkent. Si è inoltre rafforzata la rete dei lettori operanti nell'America settentrionale (tre nuovi lettori in Canada e tre negli Stati Uniti). Si è mantenuta, in maniera complessiva, una importante presenza in Europa occidentale, pur redistribuita più organicamente tra i vari Paesi.

Nel corso del 1997, sono state iniziate e portate a termine le prove concorsuali di cui all'art. 1 della Legge 604/82, per il reclutamento del personale dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione da destinare all'estero in qualità di lettore. Le selezioni hanno permesso di costituire una graduatoria permanente comprensiva di 388 idonei (134 per l'area linguistica francese, 148 per quelle inglese, 53 per quella spagnola e 53 per quella tedesca), cui si potrà attingere nei prossimi tre anni per le nomine dei lettori nei posti vacanti o di nuova istituzione.

PAGINA BIANCA

II. IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE

II.1. MEZZI FINANZIARI A DISPOSIZIONE

I mezzi finanziari a disposizione della Direzione Generale delle Relazioni Culturali per l'esercizio finanziario 1997 sono risultati pari a 276 miliardi circa (di cui 261 miliardi quale stanziamento iniziale di bilancio).

Un risultato fondamentale per il 1997 è stata l'approvazione della Legge n. 251 del 28 luglio 1997, che ha permesso di recuperare parte delle risorse finanziarie, decurtate negli anni passati, da destinare agli Istituti di Cultura, al settore delle borse di studio e a interventi di ristrutturazione e acquisto di immobili, sedi di Istituti di Cultura (il disegno di legge nella sua prima versione, poi modificata in Senato, prevedeva interventi analoghi anche per le scuole italiane all'estero).

Si è acquisita altresì la deroga al blocco degli impegni e della spesa riguardante alcuni importanti capitoli di bilancio gestiti dalla Direzione Generale. Tuttavia, essendo tale deroga entrata in vigore solo a fine novembre, non è stato possibile utilizzare tutte le risorse rese disponibili alla fine dell'anno.

Tabella II.1.¹

*Bilancio Generale della Direzione Generale delle Relazioni Culturali
(valori espressi in milioni di lire)*

Spese correnti	261.069.130	276.864.115	272.842.596
Spese in conto capitale			3.000.000
TOTALE GENERALE	261.069.130	276.864.115	275.842.596

II.2. IMPIEGO DELLE RISORSE

II.2.1. CAPITOLO 2652

Il capitolo di bilancio 2652 (Assegni agli Istituti Italiani di Cultura) assicura le dotazioni finanziarie degli Istituti.

Nel 1997 la Direzione Generale ha richiesto, tramite la presentazione di un apposito disegno di legge, successivamente approvato dal Parlamento con Legge 251 del 28 luglio 1997, l'incremento della dotazione finanziaria sul cap. 2652 per

¹ Dati Direzione Generale delle Relazioni Culturali, Ufficio VIII.

un importo pari a Lit. 12.500.000.000 nel triennio 1997-1999. Pertanto, per l'esercizio finanziario 1997 la dotazione, originariamente fissata nella misura di Lit. 15.400.000.000, è stata elevata a Lit. 18.400.000.000.

L'incremento, che costituisce solo il primo passo nell'adeguamento dei fondi a disposizione alle reali esigenze degli Istituti di Cultura, oltre a consentire il migliore perseguimento degli obiettivi istituzionali, favorendo al tempo stesso un adeguato rilancio delle attività culturali, permette anche di attuare investimenti organizzativi e tecnologici e disporre di servizi più efficienti e di livello uniforme, competitivi con quelli offerti dai nostri maggiori *partners* europei.

Peraltro, tale aumento si era reso indispensabile anche al fine di compensare le decurtazioni che hanno interessato alcuni capitoli di spesa, quali i capitoli 2555 (organizzazione manifestazioni artistiche e culturali da parte delle Ambasciate e dei Consolati, per un totale di Lit. 3.279.000.000), 2690 (contributi ad istituzioni scolastiche ed universitarie straniere per la creazione di cattedre di lingua italiana, ammontanti a 450 milioni), 2553 (acquisto attrezzature per istituzioni scolastiche e culturali: quota parte per gli Istituti di Cultura lire 560.735.885) e 2552 (spese per manutenzione sedi demaniali, il cui stanziamento è stato ridotto per l'esercizio finanziario 1997 a lire 1.920.339.000, di cui solo lire 1.100.000.000 da destinare agli Istituti di Cultura).

Nell'approvare il maggiore stanziamento, il legislatore, dal canto suo, ha indicato alcune priorità che privilegiano l'area mediterranea, in particolare quella orientale, la zona dei Balcani e le aree ad alta intensità di presenza italiana e di origine italiana.

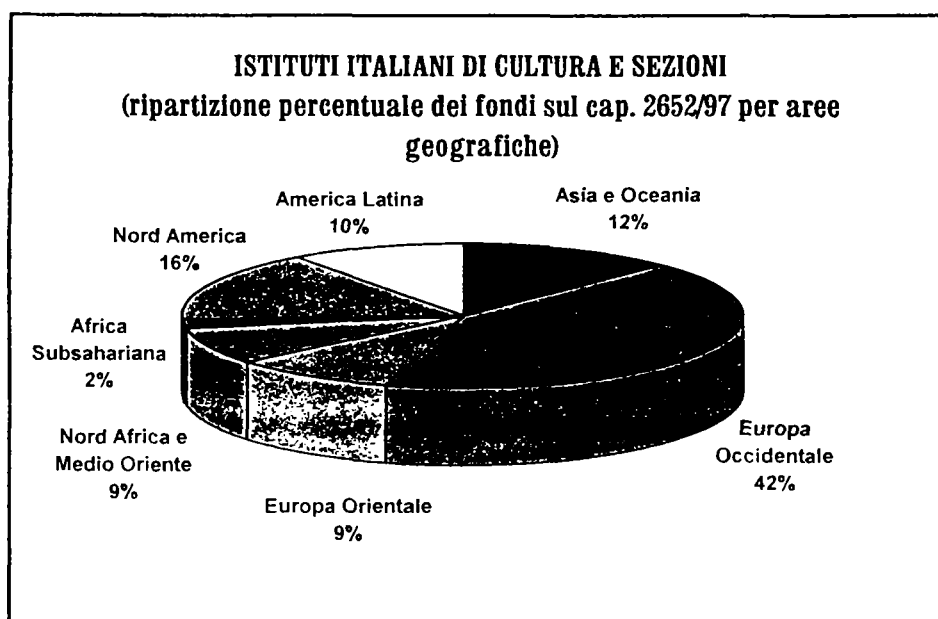
Le maggiori disponibilità di bilancio sono state pertanto ripartite per aree geografiche in quote percentuali, nei seguenti cinque campi prioritari di intervento:

1. Miglioramento dei servizi essenziali (accessibilità e qualità del servizio informazioni, biblioteca, audiovisivi ecc.); interventi diretti ad accrescere il grado di accoglienza e decoro della sede.
2. Spese per attività culturali (eventi e manifestazioni, attività convegnistica e espositiva che, per qualità ed attualità, possano interessare istituti situati in aree omogenee garantendo un efficace impatto sull'ambiente locale).
3. Spese per attività dirette alla promozione e diffusione della lingua e cultura italiana, attraverso convenzioni stipulate con dipartimenti, istituti e cattedre di italianistica per a) sostenere e allargare l'insegnamento dell'italiano

mediante l'istituzione di cattedre o l'introduzione di nuovi corsi; b) realizzare attività di aggiornamento e qualificazione degli insegnanti c) progettare iniziative ed eventi legati a vario titolo alla diffusione della lingua italiana (ad es., editoria, premi letterari ecc.) da attuarsi in collaborazione con le istituzioni accademiche locali ed italiane, nonché i lettori di nomina ministeriale.

4. Spese relative alla realizzazione di iniziative avviate dalla Direzione Generale delle Relazioni Culturali (Premio Erato; riunioni d'area, ai sensi dell'art. 3, lettera d della legge 401/90; eventi di particolare rilievo promossi dalle Rappresentanze diplomatiche e dagli Uffici consolari).
5. Spese dirette ad accrescere le risorse di personale per migliorare la funzionalità degli Istituti nell'espletamento dei servizi essenziali.

GRAFICO II.1.²



Come rilevato dai conti consuntivi 1996, i fondi erogati sul cap. 2652 vengono utilizzati dagli Istituti di Cultura per far fronte alle seguenti voci di spesa: spese affitto (circa 2 miliardi), altre spese di funzionamento (circa 9 miliardi e mezzo), spese per ricorso a personale locale aggiuntivo ai sensi dell'art. 17 comma 2 della Legge 401/90 (circa 6 miliardi); spese per attività culturali (circa 7 miliardi).

² Dati Direzione Generale degli Affari Culturali, Ufficio IV, aggiornati al 31 dicembre 1997.

II.2.2. CAPITOLI DI BILANCIO 2552, 2553 E 8001

L'obiettivo di migliorare l'immagine e la funzionalità degli Istituti non può prescindere da interventi volti, da un lato, a preservare l'ingente patrimonio demaniale esistente che va valorizzato trattandosi di edifici di particolare valore storico ed artistico, dall'altro, a provvedere all'acquisto di sedi adeguate per Istituti di Cultura (anche di nuova istituzione) ai quali conferire più prestigio e visibilità.

Infatti, finalità principale degli Istituti è, globalmente, la promozione dell'immagine del nostro Paese all'estero, da realizzarsi entro spazi adeguatamente decorosi.

In quest'ottica che è stato richiesto ed ottenuto il rifinanziamento del capitolo 8001 preposto all'acquisto e alla ristrutturazione delle sedi demaniali nella misura di Lit. 3.000.000.000 annui per il quinquennio 1997/2001.

Sul corrente esercizio finanziario è stata individuata come priorità e realizzata l'acquisto di una sede per l'Istituto di Cultura di Mosca, sinora ospitato in modo del tutto inadeguato presso la locale Ambasciata, nonché i lavori di una integrale ristrutturazione funzionale degli Istituti di Città del Messico e di Praga. E' stata altresì avviata una strategia operativa per risolvere il complesso recupero dell'Istituto di Cultura di Atene, che si protrae ormai da alcuni anni.

Anche per i restanti capitoli 2552 (spese di manutenzione e restauro per le sedi demaniali) e 2553 (acquisto di attrezzature), che devono necessariamente far fronte alle richieste indifferibili che pervengono in modo difficilmente preventivabile dalle diverse sedi, si è tentato di privilegiare alcune sedi di particolare interesse operativo e alcuni settori, soprattutto quello relativo alla informatizzazione degli Istituti. A partire dal prossimo anno la quasi totalità degli Istituti dovrebbe infatti disporre di servizi informatizzati per quanto concerne la diffusione delle informazioni, la gestione delle biblioteche e della contabilità, ed entreranno a regime in funzione sperimentale quindici chioschi informatici presso altrettante sedi per la diffusione in modo strutturato e in tempo reale delle informazioni culturali relative all'Italia.

Per quanto riguarda il capitolo 2552, nell'esercizio finanziario 1997 si è provveduto, oltre ai finanziamenti finalizzati all'ordinaria e indifferibile manutenzione, ad interventi di risanamento complessivo degli immobili sede degli Istituti di Cultura di Addis Abeba, Monaco di Baviera, Montevideo, Salonicco e Tokyo, nonché della Casa d'Italia di Costanza.

II.2.3. CAPITOLO 2555

La dotazione di competenza del capitolo 2555 (spese per l'organizzazione di manifestazioni artistiche e culturali nel settore espositivo, editoriale, musicale, teatrale, cinematografico e audiovisivo, di convegni, congressi e seminari) per il 1997 è stata di Lit. 2.729.000.000, ai quali vanno aggiunte le variazioni di bilancio relative agli accordi culturali ratificati dal Parlamento per Lituania, Malesia, Venezuela ed Eritrea, per un totale di Lit. 550.000.000, utilizzabili specificamente per detti paesi. I finanziamenti disponibili sono destinati a consentire la circuitazione nel mondo di avvenimenti artistici di particolare rilevanza nel campo teatrale, musicale, cinematografico, dello spettacolo in genere, e dell'organizzazione di esposizioni, mostre e convegni, diffondendo la conoscenza di aspetti particolari del patrimonio artistico italiano e l'esibizione di protagonisti e di rappresentanti d'eccezione della cultura italiana. Per questa via pertanto è possibile costruire una presenza culturale italiana anche in quelle sedi dove non sono presenti gli Istituti di Cultura.

Nella programmazione degli eventi e delle manifestazioni culturali, si è tenuto conto, oltre che degli eventi previsti dai vigenti Protocolli esecutivi degli Accordi Culturali, di specifiche ricorrenze e di incontri bilaterali e multilaterali suscettibili di aprire interessanti prospettive di promozione e di scambio. Si possono citare in proposito:

- A. Salonicco capitale europea della cultura 1997 (a settembre sono stati organizzati due concerti dell'Orchestra Filarmonica della scala diretti da Riccardo Muti);
- B. Lubiana mese culturale europeo (partecipazione alla XXII Biennale di Arti grafiche con l'Istituto Nazionale per la Grafica di Roma; partecipazione alla Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia; retrospettiva di Nanni Moretti comprendente sette pellicole e Rassegna del Cinema Italiano comprendente cinque pellicole, a cura di Cinecittà International nell'ambito della "Rassegna del Nuovo cinema Europeo");
- C. Celebrazioni per il Cinquantenario dell'Indipendenza dell'India e del Pakistan ("Il coraggio della immagini", mostra di architettura italiana contemporanea coordinata dall'architetto Cotti a New Delhi e Mumbai; tournée concertistica di Uto Ughi e de "I Filarmonici di Roma" a New Delhi, Bangalore e Mumbai; retrospettiva di Bernardo Bertolucci a New Delhi, Calcutta e Mumbai; concerti dell'orchestra da camera "Nova Amadeus" a Islamabad);

D. Tunisi capitale regionale della cultura (balletto "La gatta Cenerentola" su coreografie di Gabriella Stazio e musiche di Roberto De Simone, nell'ambito del Festival di Cartagine; altri eventi concertistici e musicali).

In coerenza con la priorità attribuita all'*area asiatica* è stata effettuata la mostra "Il coraggio delle immagini", oltre che in India, anche a Tokyo, Kyoto, Osaka e Seoul nel secondo semestre del 1997.

Cina, Giappone e Corea sono state inoltre mete dell'importante tournée dell'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia.

Si è infine organizzata la partecipazione alla grande manifestazione promossa dall'Istituto per il Commercio con l'Estero "Italia in Cina" a Pechino (25 novembre-2 dicembre 1997), con i seguenti eventi:

- Mostra "Arte e arredi delle dimore medicee" a cura della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Firenze. Inaugurazione: 25 novembre 1997;
- Spettacolo della Compagnia di danza "Ater Balletto" che, durante la sua tournée asiatica (Singapore, Hong Kong e Bangkok), ha presentato lo spettacolo "Danzare italiano" il 27 novembre 1997;

L'*area latino-americana* è rimasta destinazione privilegiata di alcuni eventi itineranti, tra i quali:

- la mostra "Argenti italiani. Selezione design" (Santiago, Montevideo, Buenos Aires, Rio de Janeiro, Brasilia);
- la rassegna sul cinema italiano contemporaneo;
- un'esposizione di disegni di Michelangelo;
- la tournée del violinista Uto Ughi (undici concerti);
- la tournée dell'Orchestra da Camera di Mantova (sei concerti);
- la mostra "I Greci in Occidente" in Messico;
- il Premio Grinzane Cavour in Argentina (incontro di scrittori italiani contemporanei).

In *Europa occidentale* è stata promossa la partecipazione alla Biennale dei giovani artisti d'Europa e del Mediterraneo, svoltasi a Torino e quindi a Helsinki. E' inoltre da segnalare, sempre nel campo delle esposizioni, la mostra "L'arte italiana del XX secolo: dal simbolismo alla scuola romana" tenutasi a Londra (gennaio-febbraio).

Nei paesi dell'Europa centrale e orientale, al termine dell'importante mostra itinerante sulla "Pittura italiana degli anni '50" (Budapest, Cracovia e Praga), si è svolta, fra i vari eventi, la mostra "Disegni e opere grafiche di Carlo Carrà".

Nel bacino del Mediterraneo, la mostra itinerante "Il progetto dell'essenza", dedicata all'opera di alcuni significativi artisti contemporanei, ha toccato importanti sedi quali Damasco, Amman, Irbid, Il Cairo e Alessandria. La mostra itinerante "Itinerari federiciani" ha toccato Malta, Marsiglia e Tunisi.

Da segnalare, nel campo dello spettacolo, il pezzo teatrale "Aquarium" del "Laboratorio Teatro Settimo" di Torino, che ha vinto fra l'altro il primo premio dell'edizione di quest'anno del Festival Internazionale di Teatro Sperimentale de Il Cairo.

Nell'area africana, sono state organizzate le tournée di Giorgio Gaslini e il Globo Quartett (musica jazz) e quella della compagnia di danza contemporanea "Danzaricerca", che hanno evidenziato l'intento di presentare, soprattutto per ciò che si riferisce ai paesi dell'Africa subsahariana, eventi che possano in certo qual modo essere più congeniali alle tradizioni culturali locali.

Infine, si è partecipato ai principali festival internazionali di teatro e cinema, quali ad esempio:

- Festival Internazionale Cervantino in Messico;
- Festival di Teatro Sperimentale de Il Cairo;
- Festival Internazionale di Musica Contemporanea di Edimburgo;
- Festival del Cinema di Annecy.

II.2.4. CAPITOLO 2654

Il capitolo 2654 prevede l'erogazione di premi, borse di studio e sussidi a cittadini stranieri, a cittadini italiani residenti all'estero, nonché a profughi. Questo capitolo di bilancio costituisce uno strumento molto efficace di promozione culturale e certamente un investimento suscettibile di produrre ritorni superiori ai costi sostenuti, soprattutto quando i vincoli tra il borsista e il nostro paese vengono alimentati nel tempo.

Dopo la severa penalizzazione delle risorse a disposizione registrata negli ultimi anni, nel corso del 1997, grazie alla recente integrazione dei finanziamenti

disposta dalla Legge n. 251 del 28 luglio 1997, è stato possibile approntare un appropriato piano di utilizzo dei 5,2 miliardi, riorientando l'intervento secondo nuove priorità. In primo luogo si sono privilegiate le borse di studio destinate a studenti per corsi post-laurea; in secondo luogo nella concessione delle mensilità si è prestata particolare attenzione all'America del Sud e ai Paesi dell'Europa centro-orientale, in ottemperanza agli orientamenti espressi dal Parlamento. Borse di studio sono anche state destinate a studenti della Scuola del Restauro e Ricostruzione dei Monumenti dell'Università della Sapienza di Roma e di Fiesole, in connessione con le missioni italiane per scavi archeologici nei Paesi dell'Africa del Nord, del Medio Oriente e dell'America Latina.

Al fine di non disperdere il patrimonio costruito nel tempo attraverso questo strumento di intervento, è stato inoltre predisposto un progetto finalizzato a raccogliere i dati di tutti gli stranieri che hanno usufruito di una borsa concessa dalla Direzione Generale dall'a.a. 91/92 all'a.a. 96/97. Il progetto prevede la costituzione di una banca dati analitica dei borsisti stranieri in Italia che comporta il reperimento e l'immissione dei dati relativi a circa 7000 borsisti.

Parimenti, si è provveduto ad inviare alle nostre rappresentanze all'estero un primo elenco di ex borsisti del governo italiano (triennio 94/97) con l'invito a riprendere contatto con loro e ad adottare iniziative suscettibili di mantenere in vita e valorizzare il rapporto che questi ex borsisti hanno instaurato a suo tempo con il nostro paese.

Si è altresì avviata un'azione intesa a promuovere un più stretto collegamento fra i vari livelli istituzionali che offrono borse di studio nel nostro Paese. In tal senso, proficui contatti sono in corso fra questo Ministero e le Regioni che offrono borse di studio ai cittadini italiani residenti all'estero originari delle Regioni interessate.

I paesi stranieri sulla base del principio di reciprocità concedono, nei limiti delle loro disponibilità, mensilità di borse di studio in risposta alle mensilità accordate dall'Italia.

Nell'a.a. 97/98 i paesi stranieri hanno messo a disposizione 3418 mensilità che sono state assegnate a circa 1000 studenti italiani.

II.2.5. CAPITOLO 1255 (EX 2686)

Nell'ambito del capitolo 1255 (ex 2686), relativo a contributi per l'attuazione di manifestazioni socio-culturali degli scambi giovanili, sono stati

utilizzati i fondi integrativi della Legge 401/90 per un ammontare di Lit. 94.000.000, per la concessione di contributi ad associazioni ed enti regionali organizzatori di sei corsi di lingua e cultura italiana per animatori socio-culturali stranieri.

II.2.6. CAPITOLO 2689

I fondi disponibili (Lit. 850 milioni) destinati a coprire spese per convegni e corsi di formazione nel campo scientifico e tecnologico sono stati integralmente destinati a contributi da erogare ad iniziative già realizzate e le cui spese erano state già affrontate dagli enti organizzatori. In particolare, si sono realizzate iniziative convegnistiche e di formazione professionale con la partecipazione di oltre quattrocento scienziati e ricercatori provenienti soprattutto da paesi dell'Estremo Oriente, Russia ed Europa orientale.

Si è riservata adeguata attenzione ai settori più significativi della ricerca scientifica e della innovazione tecnologica (dalla chirurgia mininvasiva, al problema del mesotelioma, ai seminari di astrofisica, alle tecniche di sopravvivenza umana alle grandi altezze del K2, alle tecnologie avanzate di agrozootecnologia, ai rapporti fra cibernetica e creatività umana).

Particolarmente significative sono state le iniziative scientifiche connesse all'utilizzo della radiologia applicata alla conservazione e al restauro dei Beni Culturali (Convegno dell'Università di Palermo), l'organizzazione di un Master sul marketing e l'innovazione (a cura della Scuola S. Anna di Pisa) e il Corso di formazione professionale di esperti destinati a operare per la modernizzazione delle procedure informatiche di registrazione del catasto nei paesi dell'Est europeo.

II.2.7. CAPITOLO 1255 (EX 2690)

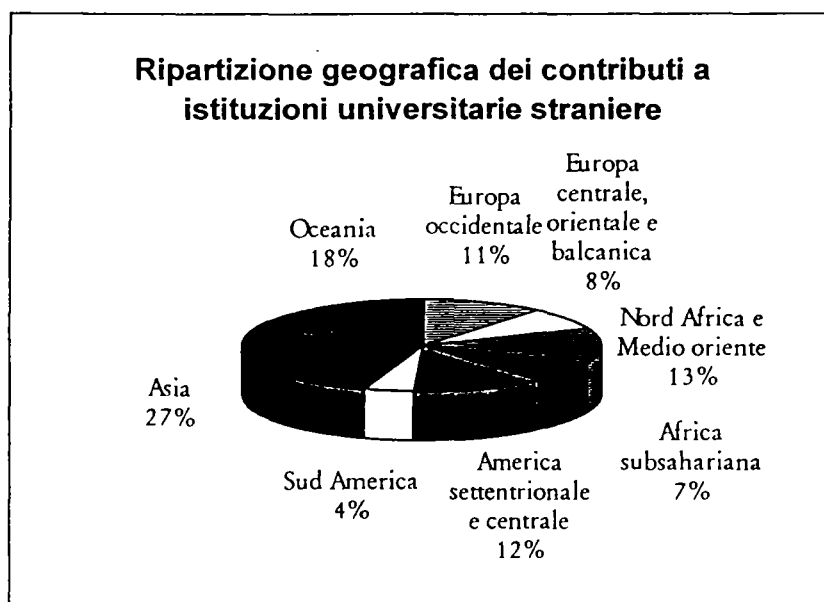
Il capitolo 1255 (ex 2690) prevede l'erogazione di contributi ad istituzioni scolastiche ed universitarie straniere per la creazione ed il funzionamento di cattedre di lingua italiana o per il conferimento di borse di studio e viaggi di perfezionamento a chi abbia frequentato con profitto corsi di lingua e cultura italiane.

Su una disponibilità complessiva del capitolo pari a Lit. 777.000.000, è stata impegnata nella sua totalità la cifra destinata alle Università straniere, erogando contributi per la somma di Lit. 450.000.000 (le restanti Lit. 327.000.000 sono state

destinate a istituzioni scolastiche straniere) a favore di Università nei seguenti paesi, divisi secondo le diverse aree geografiche:

1. Europa occidentale: Finlandia, Germania, Olanda.
2. Europa centrale, orientale e balcanica: Jugoslavia, Polonia, Slovacchia, Ungheria.
3. Nord Africa e Medio-oriente: Giordania, Libano, Territori palestinesi.
4. Africa Subsahariana: Camerun, Sudafrica.
5. America settentrionale e centrale: Canada.
6. America latina: Uruguay.
7. Asia: Cina, India, Indonesia, Uzbekistan.
8. Oceania: Australia, Nuova Zelanda.

I fondi disponibili per la diffusione della lingua italiana a livello universitario sono evidentemente molto limitati rispetto alla domanda esistente e alla possibilità di garantire, attraverso questo tipo di investimenti, sicuri ritorni accademici, economici e di immagine per il nostro Paese all'estero. Pertanto, essendo i risultati raggiungibili proporzionali alle disponibilità finanziarie e alle risorse liberabili per investimenti nel settore, sarebbe necessario un incremento dei fondi disponibili sul capitolo 1255 (ex 2690), per assicurare il mantenimento ed incentivare la creazione di cattedre di lingua italiana presso le Università straniere.

GRAFICO I.2.³

Per quanto riguarda i contributi a favore di istituzioni, l'apertura e il mantenimento di cattedre di italiano presso le sezioni bilingui e biculturali presso scuole straniere e nelle scuole private, ove è in atto un processo di razionalizzazione del contingente di ruolo, è attualmente il settore prioritario di intervento della politica scolastica e culturale, poiché consente la penetrazione dell'insegnamento della lingua e della cultura italiana all'interno delle istituzioni locali. Il capitolo 1255 (ex 2690) ha permesso così soluzioni alternative per trovare rimedio ai problemi posti dalla riduzione del personale di ruolo e si è dimostrato uno strumento flessibile, poco oneroso e di pronta rispondenza alle esigenze delle sedi estere.

Le disponibilità di bilancio per il 1997 hanno consentito il mantenimento delle cattedre esistenti nelle istituzioni bilingui, nonché l'apertura di sette nuove cattedre presso scuole secondarie di paesi dell'Europa centrale, orientale e balcanica, come Belgrado, Vilnius (in esecuzione dell'accordo culturale recentemente firmato) e San Pietroburgo.

II.2.8. CAPITOLO 1255 (EX 2691)

Il capitolo 1255 (ex 2691) prevede l'erogazione di contributi ad enti ed associazioni per l'organizzazione di corsi di formazione, aggiornamento, e perfezionamento per docenti di lingua italiana operanti nelle Università e nelle scuole straniere o presso le istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero. Un

³ Dati Direzione Generale delle Relazioni Culturali, Ufficio IV, aggiornati al 31 dicembre 1997.

importo complessivo di Lit.170.000.000 è stato erogato a favore di corsi di aggiornamento di docenti stranieri di lingua italiana presso Università in Australia, Canada, Croazia, Gran Bretagna, Guatemala, Francia, Paesi Bassi, Russia, Spagna e Turchia. Come il capitolo 1255 (ex 2690), anche questo capitolo, per la funzione strategica che assume in quanto, provvedendo alla "formazione dei formatori", agisce da moltiplicatore della domanda di lingua italiana, dovrebbe essere adeguatamente potenziato.

Per quanto riguarda la formazione e l'aggiornamento di docenti non di ruolo presso scuole, il capitolo, per una quota parte di Lit. 293.000.000, ha consentito una riqualificazione del personale utilizzato con un conseguente miglioramento della qualità dell'insegnamento, soprattutto in aree di nuova e accresciuta sensibilità verso la lingua e la cultura italiana e ha rappresentato altresì una misura compensativa all'assegnazione di personale di ruolo.

Nel corso del 1997, si è registrata una richiesta molto forte di contributi da parte di enti formatori stranieri, Università ed Enti gestori di scuole italiane private. Sono stati realizzati 11 corsi di aggiornamento in area europea, 4 in Nord America, 3 in Sud America, uno in Africa subsahariana e uno in Australia. Per quanto riguarda l'area extra-europea, i progetti sono stati finalizzati all'aggiornamento professionale di docenti di lingua italiana in servizio presso istituzioni locali, ove era stato introdotto dai Governi l'insegnamento della lingua italiana come lingua straniera, o nel caso del Brasile in istituzioni italiane ove l'italiano è lingua veicolare. In area europea, i progetti approvati riguardano l'aggiornamento di docenti in servizio presso istituzioni bilingui o progetti di formazione in partenariato con l'Unione Europea e il paese ospitante, come a Francoforte. Complessivamente, nel corso del 1997 i docenti aggiornati sono stati circa 600 in area extra-europea e circa 230 in area europea.

**RAPPORTO SULL'ATTIVITA' SVOLTA DALLA
COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA
CULTURA ITALIANA ALL'ESTERO NEL 1997.**

Redatta ai sensi dell'art.4, comma 2, lettera e della Legge n.401 del 22.12.1990

Approvata dalla Commissione nella seduta del 15.12.1997

PAGINA BIANCA

La Commissione Nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero nel corso del 1997 si è riunita quattro volte: la prima il 21 gennaio per la conclusione della sua attività per lo scorso triennio, le altre a partire dal 31 ottobre u.s. (il 19.11 e il 15.12 le altre) a seguito dell'insediamento della nuova Commissione per il triennio 1997-2000.

Nell'intervallo di tempo intercorso tra le due Commissioni, ha svolto i suoi lavori, con rigorosa puntualità, il gruppo di lavoro Editoria costituito l'11.11.96, il quale nella seduta del 19.2.97 ha espresso il proprio parere in merito agli adempimenti previsti dal Regolamento di cui al D.M. 593/95 (G.U. n. 141 del 18.6.96) trasmettendolo per le competenze di legge alla D.G.R.C. Il nuovo Gruppo Editoria, costituito nella riunione del 19.11.97, ha inoltre tenuto una riunione in quella stessa data, ed ha successivamente trasmesso alla D.G.R.C. il proprio parere relativo a gli adempimenti di cui sopra, riferiti al primo semestre del 1997.

I tempi, spesso molto lunghi, che alcune Amministrazioni dello Stato hanno preso per le designazioni necessarie alla ricostituzione della Commissione per il nuovo triennio, hanno reso l'attività della Commissione nel 1997 poco incisiva. La nuova Commissione, comunque, appena insediata ha svolto una intensa e buonaugurante attività. Ha eletto il nuovo Vice Presidente nella persona del Prof. Giovanni Puglisi, ordinario di Letterature Comparete nella Università di Palermo, e ha costituito i nuovi gruppi di lavoro, così articolati:

- 1) Gruppo di lavoro Lingua italiana, presidente il prof. Maurizio Dardano;
- 2) Gruppo di lavoro Editoria, presidente il prof. Riccardo Campa;
- 3) Gruppo di lavoro Criteri e metodi della promozione culturale, presidente il dott. Antonio Augenti.

La Commissione ha svolto un ampio e partecipato dibattito con il costruttivo contributo del Ministro On. Dini, del sottosegretario di Stato Sen. Toia e del Direttore generale Min. Plen. Sanguini sulle linee programmatiche e di sviluppo dell'attività e dell'impegno della Commissione nel prossimo triennio che si possono riassumere nei seguenti punti:

1) La Commissione nazionale ritiene di potere assolvere un compito fondamentale di consulenza e di proposta in un'ottica di sinergia tra le Amministrazioni e le Istituzioni che vi sono rappresentate. Il suo ruolo risulterà conseguentemente tanto più efficace, rispetto al passato, quanto più sarà imperniato sul contributo propositivo che i singoli membri, e per loro tramite le Amministrazioni e le Istituzioni rappresentate, riusciranno a dare all'azione di promozione della lingua e della cultura italiana all'estero del M.A.E. Tale ruolo è accentuato dal fatto che attualmente si registra una maggiore consapevolezza, nei più diversi ambienti, circa l'importanza della cultura e una crescente domanda di cultura e di lingua italiana all'estero. Domanda che trova, naturalmente, una risposta diretta da parte del "mercato", ma che richiede un rinnovato impegno da parte governativo in quanto la politica estera di un paese come l'Italia non può non considerare la dimensione culturale come una sua componente essenziale.

2) In questo contesto occorre sempre tenere ben presenti sia il livello bilaterale che l'azione da svolgere nell'ambito e attraverso gli organismi multilaterali (ivi comprendendo anche l'Unione Europea, dove su iniziativa italiana si sta cercando di costruire un "pilastro" culturale degno di questo nome). Un'efficace promozione culturale e linguistica non può prescindere da un'analisi delle potenzialità della "offerta" culturale italiana e dei "bisogni" dell'industria culturale del nostro paese (dal cinema al teatro, ai centri musicali, etc.) al fine di poter valutare nella maniera più concreta possibile modi e strumenti per corrispondere alla domanda che viene dall'estero. E ciò anche alla luce delle priorità geografiche (aree e paesi) che discendono dagli obiettivi di fondo perseguiti dalla politica estera italiana. Del pari, una promozione culturale e linguistica all'altezza delle potenzialità e degli interessi italiani può realizzarsi solo con strutture, risorse e procedure adeguate e sulla base di una progettualità di medio periodo.

3) In questo ampio panorama sono emerse alcune interessanti considerazioni sulle seguenti tematiche:

Lingua: si tratta innanzitutto di identificare le tipologie di domanda (scolastica, universitaria, migratoria, generica), tenendo presente che gli strumenti devono essere "calibrati" in ordine alla qualità sia della domanda che dell'offerta (questo criterio vale in particolare per la questione della certificazione).

Si tratta inoltre di razionalizzare al meglio le risorse in ragione delle caratteristiche evolutive delle collettività italiane all'estero. Si deve tuttavia partire dal presupposto dell'impossibilità di stabilire una separazione tra lingua e cultura. La nostra è una lingua di cultura; l'una ha bisogno dell'altra. Sono svariate le possibilità e gli strumenti per potenziare la diffusione della lingua: rapporti interuniversitari, scambi di docenti, di allievi, borse di studio, soggiorni, esperienze universitarie e post-universitarie.

Grandi eventi: dopo aver esaminato la capacità creativa di un Paese bisogna identificare i bisogni maggiormente avvertiti all'interno dello stesso, al fine di stabilire quali sono i settori artistici da potenziare (cinema, teatro, musica, danza). Si tratta poi di pervenire alla giusta combinazione di questi bisogni con i nostri obiettivi allo scopo di enfatizzare la presenza di un'attiva politica estera italiana nel campo della cultura. Ovviamente il settore dei GRANDI EVENTI richiede in modo particolare uno stretto coordinamento sull'utilizzo delle risorse disponibili ed una solida saldatura tra discipline diverse (cultura, economia, moda, design, cucina).

La valorizzazione dei Grandi Eventi non deve tuttavia condurre ad un'erronea sottovalutazione dei "micro eventi", intendendo con essi la programmazione ordinaria che, proprio perché "ordinaria", richiama un grande interesse (soprattutto nell'ambito della cosiddetta "utenza generica").

Naturalmente l'attenzione riservata a questa categoria di fatti non può prescindere dal livello qualitativo, che deve rimanere comunque elevato.

Editoria cartacea: in questo settore l'Italia ha una debole proiezione internazionale. Fortemente sentita è l'esigenza di promozione attraverso gli strumenti tradizionali (fiere, traduzioni, ecc.) ma anche attraverso nuovi moduli da mettere a punto soprattutto al fine di sensibilizzare maggiormente gli editori. Largo spazio deve essere dato all'internazionalizzazione dei premi letterari e alla promozione degli scrittori all'estero.

Strumento informatico ed editoria multimediale: la telematica interessa tutti i settori analizzati. Le vetrine multimediali rappresentano un valido strumento nel contesto della nuova impostazione che si vuole dare alla nostra rete al fine di massimizzare l'efficacia dell'azione degli Istituti di Cultura.

Settore radiofonico e televisivo: sono numerose le sinergie ipotizzabili combinando il settore radiofonico e quello televisivo allo scopo di dare enfasi agli eventi più significativi e di realizzare formule intelligenti di collaborazione con l'industria della cultura (matrimonio televisione-cinema).

Regioni ed enti locali: hanno un ruolo fondamentale ed è auspicabile un loro significativo apporto ai lavori della Commissione.

La Commissione ha ritenuto infine di sottolineare, confermando su precedenti considerazioni già sviluppate in precedenti relazioni annuali, le seguenti questioni:

- a) la necessità di dare vita e coordinare opportunamente con altre attività iniziative multidisciplinari anche nel settore scientifico e tecnologico;
- b) la necessità di dare maggiore spazio e più consistenti risorse per sostenere e potenziare la diffusione della lingua italiana, anche come "lingua seconda", laddove ciò è auspicabilmente possibile, in particolare nei Paesi dell'area mediterranea e nei Paesi in via di sviluppo;
- c) la necessità di definire - in particolare nei casi in cui la lingua italiana è "lingua seconda" - metodi, percorsi formativi e metodologie didattiche per la valutazione dei progetti che le vengono sottoposti anche nel settore dell'insegnamento e della certificazione della lingua italiana, con prioritaria attenzione alla formazione dei formatori.

La Commissione, ai sensi dell'art. 14, comma I della legge 401/90, nella seduta del 19.11.97, ha inoltre espresso il proprio parere in merito alla nomina dei direttori del personale dell'area della promozione culturale destinati alle sedi di:

Beirut, Madrid, Praga, Barcellona, Atene, Bucarest, Varsavia, Bruxelles, Lisbona, Tel Aviv, Vienna, Istanbul.

La Commissione, infine, ha preso atto degli incoraggianti risultati del primo progetto Erato, destinato a sostenere i giovani talenti delle arti letterarie, musicali e figurative che si propongono di compiere un soggiorno di studio e di riflessione all'estero, di cui alla relazione dell'anno precedente, che fanno sperare in una utile riproposizione dell'iniziativa per il futuro, anche sulla scorta dei risultati di questa prima esperienza.

La centralità della azione culturale per un forte sostegno alla promozione dell'immagine italiana nel mondo è di tutta evidenza, anche se da sola non è risultata purtroppo finora sufficiente per stimolare una chiara e diffusa presa di coscienza rivolta a sinergie e progettualità indispensabili nel pubblico e nel privato. Solo tale forte coscienza e tali sinergie potrebbero portare ad un risultato che abbia quella forza e quella visibilità da rendere la nostra lingua e la nostra cultura sia competitive anche con le altre lingue e culture veicolari, sia irrinunciabile per tessere e rafforzare la memoria e l'identità culturale delle nostre comunità all'estero, alle quali è sempre più necessario fare riferimento, per una efficace e non effimera promozione culturale italiana.